REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Si è incontrato con il sindaco Gabbuggiani

Il presidente Ingrao in Palazzo Vecchio

Hanno partecipato i presidenti della Regione Toscana, Lelio Lagorio, e del consiglio regionale Loretta Montemaggi, i parlamentari toscani, i generali Barbasetti e De Lullis, assessori e consiglieri comunali

Il presidente della Camera compagno onorevole Pietro Ingrao è stato ospite ieri della nostra città. L'occasione era data dalla inaugurazione del decimo seminario di studi e ricerche parlamentari promosso dalla Camera e dal Senato presso l'università degli studi di Firenze.

Il presidente Ingrao è stato ricevuto prima della cerimonia dal sindaco compagno Elio Gabbuggiani nella sala di Clemente Settimo: erano presenti la senatrice Tullia Carrettoni, vicepresidente del Senato, il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi, il presidente della giunta regionale toscana Lelio Lagorio, Franco Rava, presidente dell'amministrazione provinciale, i parlamentari della circoscrizione, il generale Barbasetti comandante della regione militare, il generale De Lullis dei carabinieri, il procuratore generale dottor Padoin, il rettore dell'università professor Ferroni, il presidente della corte d'appello Calamari, il vice sindaco Colzi, assessori e consiglieri comunali. Il sindaco Gabbuggiani ha recato a Ingrao — che per la prima volta nella sua veste di presidente della Camera è a Firenze — il saluto della città.

Ingrao si è detto lieto di questa circostanza e sarà molto probabilmente presente alla conclusione del seminario di studi.

Con i poteri del consiglio

La giunta approverà importanti delibere per opere pubbliche

Convegno di solidarietà con la lotta dei patrioti cileni sarà organizzato a Firenze nei prossimi mesi

Il consiglio comunale che si è svolto nel tardo pomeriggio di ieri ha iniziato i suoi lavori discutendo sulla approvazione di una serie di delibere urgenti così come era stato proposto dalla conferenza dei capi gruppo.

I provvedimenti, come ha sottolineato nel suo intervento illustrativo l'assessore ai lavori pubblici Sozzi, riguardano progetti di notevole entità, per esempio quelli riguardanti il progetto per una piattaforma nel mercato centrale di San Lorenzo, impianti di urbanizzazione per oltre 6 miliardi, a Le Piagge il prolungamento di viale Talenti per 741 milioni, il collegamento tra il viadotto dell'Indiano e la tangenziale nord ovest, lavori di trasformazione e restauro di villa Bandini per 313 milioni, l'acquisto di un complesso immobiliare in via San Niccolò, dalla società Bastion, per 2 miliardi e mezzo e inoltre perizie suppletive per lavori in corso, progetti minori per ampliamenti scolastici, per adeguamento di uffici e risanamenti di stabili in alcuni quartieri cittadini, il tutto per un totale di 20 miliardi.

Tali delibere ha detto l'assessore Sozzi sono particolarmente urgenti in quanto legate per i finanziamenti al decreto Stammati. Come è noto il 18 di marzo scadranno i termini del decreto e saranno bloccati tutti i mutui da concedere ai Comuni.

Altre delibere si riferiscono invece come ha ricordato l'assessore all'ambiente Ottati agli impianti dell'Anconella, di cui sono previsti interventi per l'ozonizzazione dell'acqua e altri importanti lavori che consentirebbero un raddoppio della produzione di acqua portandola da 2200 litri al secondo a 4400 litri al secondo. I rappresentanti dei partiti di minoranza (Lando Conti per il PRI, Gianni Conti per la DC, Pucci per il PLI) hanno lamentato nei loro interventi di non aver potuto esaminare analiticamente i progetti presentati riconoscendo però la assoluta urgenza di procedere all'approvazione.

La minoranza ha quindi proposto che le delibere vengano approvate dalla giunta con i poteri del consiglio. L'assessore Sozzi rispondendo agli interventi ha sottolineato quanto faticoso e ampio sia stato il lavoro portato avanti dagli uffici tecnici che hanno visto concentrarsi in un limite di tempo ristrettissimo una serie di notevolissimi impegni. Ha anche ricordato come queste delibere si riferiscano all'approvazione in linea tecnica dei progetti di massima e quindi non riguardino direttamente il loro finanziamento.

L'assoluta necessità di portare a termine questi impegni è stata sottolineata anche dagli interventi del consigliere comunista Bicchi e dal consigliere socialista Spini.

Le delibere quando torneranno al consiglio per l'approvazione per ratifica saranno messe in discussione anche nei contenuti. Successivamente il vice sindaco Colzi ha svolto una relazione in merito al convegno internazionale in solidarietà con la lotta democratica di resistenza alla dittatura nel Cile che dovrà essere organizzato nei prossimi mesi a Firenze.

Inizia oggi il convegno sul bicentenario degli USA

Inizia domani il convegno su «Politica, società e organizzazione internazionale in Italia e negli USA», nell'ambito dei festeggiamenti per il bicentenario della dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Il programma del convegno è stato presentato ieri mattina dal presidente della giunta regionale, Lelio Lagorio e dall'assessore Barzanti. L'apertura ufficiale avrà luogo alle 17,30 nella sala dei concerti di villa Imperiale e i lavori proseguiranno al palazzo dei congressi giovedì 17 marzo per concludersi sabato 19 marzo.

Il convegno si propone di esaminare i rapporti tra società e sistema politico in Italia e negli USA, con l'obiettivo di identificare le trasformazioni avvenute nell'ultimo decennio, di verificare analogie e differenze emergenti.

Iniziato il processo per i fatti di via Nazionale

Boschi venne ucciso da Basile mentre inseguiva lo studente

La sparatoria avvenne in due fasi ben distinte — L'agente sparò la seconda volta quando nessuno lo minacciava — Ciò è emerso dall'interrogatorio di un suo collega

L'agente Basile mentre risponde alle domande del presidente della Corte, durante la prima udienza del processo per l'uccisione del compagno Boschi. A destra è il suo difensore, avvocato Esposito

FIRENZE — Una prima risposta i giudici della corte d'assise chiamati a far luce sui tragici fatti di via Nazionale del 18 aprile 1975 che vede imputati l'agente Orazio Basile e lo studente Francesco Panichi, l'hanno già avuta. La sparatoria di via Nazionale in cui venne ucciso il nostro compagno Rodolfo Boschi avvenne in due fasi ben distinte.

❶ L'agente Basile sparò da via Faenza contro lo studente Panichi che lo aveva minacciato con la pistola.

❷ Basile inseguendo Panichi continuò a sparare all'impazzata in via Nazionale nonostante la presenza di decine e decine di persone. Non c'è dubbio che il nostro compagno venne ucciso in questa seconda fase e non da un proiettile di rimbalzo esploso da Basile quando Panichi lo minacciava.

E' questo, quanto è emerso ieri mattina dall'interrogatorio di Francesco Puleo, agente di PS, collega di Basile. Il suo racconto è apparso veritiero e in netto contrasto con quanto dichiarato finora da Basile. Alla luce del racconto fatto da Puleo, non v'è alcun dubbio che Basile ha sparato in eccesso colposo di legittima difesa.

Sembra, inoltre, altrettanto provato che Panichi minacciò con la pistola in pugno gli agenti, che erano come noto, vestiti da «hippy» (fu poi chiamata la «squadra speciale») e che probabilmente il giovane studente li abbia presi per fascisti. Se poi ha sparato, come Basile sostiene e come in parte ha detto Puleo, saranno i giudici a doverlo stabilire.

Della «squadra speciale» e del terzo uomo che fu visto sparare e poi allontanarsi a bordo di una FIAT «128» si parlerà nelle prossime udienze che sono state previste altre undici. Comunque un primo passo verso la verità è già stato compiuto.

Sono le 10 quando il presidente Saverio Piragino con accanto il giudice Marcello De Roberto apre il dibattimento. L'accusa è rappresentata dal dottor Giuseppe Ca[illegible]. Al banco degli avvocati, Franco Paccini e Curandoi che rappresentano la parte civile, la vedova di Rodolfo Boschi, Ivana, il figlio Emiliano e la madre Jenny Boschi, difensori di Panichi, avvocati Nino Filasto e Francesco Mori. L'avvocato Ubaldo Esposito è il difensore di Basile. Sul banco degli imputati, l'agente di PS Francesco Panichi, è, come noto, irreperibile.

Si inizia con l'interrogatorio di Basile che conferma quanto già disse in istruttoria. Fu lui che la sera del 18 aprile '75 si trovava in servizio d'ordine pubblico in via Nazionale insieme ad una quindicina di agenti. Era in borghese ed aveva la sua pistola.

«Erano stati fermati alcuni giovani, quattro o cinque — è il racconto di Basile — ed eravamo diretti verso la caserma Fadini di via Faenza. All'angolo con via Nazionale ho visto un giovane scendere dall'auto e tirare fuori la pistola».

PRESIDENTE - Quanti colpi ha sparato?

BASILE - Ha sparato 2 o 3 colpi. Non riesco a distinguere se il colpo l'ho sparato a mia destra. Da a fondo [illegible] fuori la pistola e sparare.

PRESIDENTE - A quanti metri si trovava Panichi? E cosa ha visto?

BASILE - Il giovane era a 45 metri. Ho visto la fiammata. Io mi sono buttato a terra e ho sparato.

PM - Ha sparato da fermo o in corsa?

BASILE - Ero in mezzo alla strada in via Nazionale [illegible] sparato.

PRESIDENTE - Quando ha [illegible] la pistola?

BASILE - Nessuno. Quando [illegible] di fermarlo. Di [illegible] a [illegible].

L'agente ha [illegible] Panichi, quindi a [illegible] Francesco Puleo. Questo il suo racconto:

«Eravamo in compagnia di Basile. Eravamo diretti a la caserma Fadini. Siamo sbucati da via Faenza. Eravamo a circa 100 metri da via Nazionale e no forse a trenta metri quando a e nostre spalle abbiamo sentito il rumore di un'auto e siamo girati di scatto e abbiamo visto un giovane che puntava la pistola contro di noi. Io mi sono lanciato. Basile aveva la pistola e ha risposto al fuoco ha sparato tre o due colpi».

PRESIDENTE - Dove era lei?

PULEO - In via Faenza. Poi ho visto Basile con la pistola in pugno che correva dietro il giovane sparando dei colpi in aria.

Quindi Basile dopo aver sparato i primi due colpi in via Faenza inseguì Panichi che fuggiva in direzione di piazza della Stazione sparando altri colpi uno dei quali raggiungeva alla testa il nostro compagno Boschi, inconsapevole passante.

Fra i numerosi testimoni che saranno ascoltati ci sarà anche l'ex direttore della rivista «Ordine Pubblico» Federico Umberto D'Amato, che ha svolto [illegible] Padova.

g. s.

Presso il dipartimento di sicurezza sociale

Insediato il comitato regionale per la prevenzione della droga

Ne fanno parte rappresentanti dell'associazionismo dei sindacati, degli enti locali, degli organismi statali e giurisdizionali e tecnici del ramo - Presidenza all'assessore Giorgio Vestri

FIRENZE — Si è insediato ieri il comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze. Alla riunione, svoltasi presso il dipartimento sicurezza sociale della Regione erano presenti l'assessore Giorgio Vestri, i componenti del comitato regionale nominato dal consiglio in base ad una deliberazione del luglio scorso, rappresentanti dell'ARCI-UISP, ENDAS e ACLI, della federazione sindacale unitaria CGIL CISL UIL, della sezione toscana dell'ANCI, dell'URPT, del consiglio regionale, presidenti di sezione di tribunale, di Corte d'appello e di Tribunale dei minori di Firenze e di Genova, dirigenti di pubblica sicurezza, della sovrintendenza scolastica regionale, del ministero della Sanità. Il comitato sarà presieduto dall'assessore Vestri, mentre alla vicepresidenza è stato eletto l'assessore della Provincia di Arezzo Vincenzo Caffrè.

La composizione del comitato, come ha ricordato l'assessore Vestri, ha anteposto la presenza di tre gruppi di competenza: la rappresentanza degli organismi sindacali, delle associazioni democratiche del tempo libero, degli enti locali; quella di tecnici di varia estrazione (sanitaria e sociale); e quella di vari organi dello stato e giurisdizionali preposti al settore.

Le attività del comitato, organo consultivo della Regione sarà concentrata nella verifica dell'attività svolta dalle strutture sanitarie del territorio regionale, nell'esame dei problemi emergenti e nella predisposizione di un programma organico di intervento.

L'assessore Vestri ha ricordato alcuni terreni su cui occorrerà operare con particolare urgenza, e cioè quello della prevenzione primaria, mediante iniziative di natura sociale e della informazione. Per quest'ultimo argomento sarà necessario uno stretto coordinamento tra provveditorato agli studi, Regione ed Enti locali. Sul piano tecnico sanitario si guarda infine non tanto all'espansione di strutture speciali, che quanto allo sviluppo da parte dei consorzi socio-sanitari di attività che rispondano in modo preciso ai bisogni emergenti.

L'accento è stato posto soprattutto sul ruolo fondamentale della Regione per quanto attiene al coordinamento tra servizi ospedalieri ed extra ospedalieri, l'approfondimento tecnico scientifico dei metodi diagnostici e di cura.

Lutti

È deceduto in questi giorni il compagno Felice Bo[illegible], membro del collegio dei probiviri della sezione «Lorenzo Bo[illegible]». Ne danno il triste annuncio i compagni della sezione di [illegible] Bisenzio. Giungano alla famiglia le più sentite condoglianze dei compagni del PCI e della redazione dell'Unità.

• • •

È deceduto nei giorni scorsi il compagno Adelmo Ma[illegible], nato a Colle Val d'Elsa settantadue anni fa, padre del compagno Quart[illegible] segretario di zona del partito dell'Empolese. Al compagno Quart[illegible] e alla famiglia giungano le più sentite condoglianze del partito.

Una denuncia dell'operato dell'amministrazione

Sindacati: contraddizioni alla camera di commercio

Confutate le dichiarazioni del presidente - Giudizio negativo sull'operazione Cerved - A quando il riordino? - Il lavoro al limite delle possibilità

«Il lavoro è al limite della possibilità, è impossibile esercitare perfino la semplice funzione burocratica». La denuncia è delle organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL della Camera di commercio che mettono in evidenza la totale responsabilità dell'amministrazione, lattante di fronte alle ripetute iniziative dei sindacati, precisate nella conferenza di produzione del gennaio scorso.

Netto è il dissenso che i sindacati esprimono nei confronti delle proposte di «riordino» dell'amministrazione camerale: i lavoratori rilevano «necessità di ristrutturazioni». L'amministrazione parla di una ristrutturazione che potrà scaturire solo da una riforma legislativa delle camere, ma poi si passa a proporre un piano di riordino degli uffici, dei servizi e della dislocazione del personale.

Questa per i sindacati è una prima contraddizione. Secondo il presidente — dicono i sindacati — è passato dalla contestazione dell'affermazione sindacale che lamentava l'assenza di una chiara politica dell'ente, ad indicare nell'attività della giunta quelle linee politiche, mentre di fatto mancano le finalità e gli intenti del lavoro.

Inoltre si dà per scontato l'entrata in funzione imminente del servizio Cerved, sul quale le organizzazioni dei lavoratori riconfermano il loro giudizio negativo in quanto «non garantisce un corretto e democratico controllo gestionale di dati di servizio della collettività e tende a negare ogni progetto di riassetto territoriale dei poteri e delle funzioni pubbliche e di aumento di controllo pubblico decentrato sui sistemi di informazione».

La Cerved, società per azioni, immagazzinerebbe dati forniti dalle Camere di commercio che verrebbero messi a disposizione di enti o privati con un costo inferiore a quello di normale certificazione. I sindacati della camera di commercio, che chiedono una riunione regionale, hanno evidenziato il costo elevato e l'incertezza del risultato dell'operazione Cerved e l'aumento dei servizi che ne seguirà, in un momento di particolare difficoltà economica.

I sindacati parlano anche di «operazioni sottobanco» e chiedono formalmente all'amministrazione di conoscere ogni altra operazione in corso o prevedibile che comporti compensazioni al di fuori delle retribuzioni.

Lo Stibbert aperto anche il pomeriggio

Torna in vigore l'apertura pomeridiana del parco del museo Stibbert. Il nuovo orario è dalle 9 alle 19,30, mentre la domenica l'apertura è limitata dalle 8 alle 13. Chiusura completa il giovedì.

Il nuovo orario che è in vigore da ieri, è stato stabilito in accordo fra il Comune, l'assessorato alle Belle Arti, e la direzione del museo Stibbert. L'amministrazione comunale, inoltre, ha predisposto la riapertura pomeridiana del giardino delle Oblate in via dell'Oriuolo con il seguente orario: giorni feriali (escluso il giovedì per la chiusura totale settimanale) dalle 9 alle 19,30; la domenica dalle 8 alle 13.

Stamani un incontro in Regione

Ancora preoccupazioni per la zona dei Renai

I pericoli per l'occupazione denunciati dai sindacati - Le forze politiche di Signa mettono in luce i danni per le falde acquifere - L'atteggiamento di chiusura degli imprenditori

Scavare, scavare e poi? E' il dramma che da tempo si pongono i sindacati e i lavoratori della zona dei Renai, nel Signese. Ora le preoccupazioni si sono fatte forti in quanto le imprese, oltre a scavare, non si sono mai poste in nessun modo il problema di garantire nel tempo il posto di lavoro, oggi giustamente rivendicato da tutti i lavoratori, né ricercato soluzioni per la continuità della attività. Altri problemi concernono i danni al territorio, l'inquinamento, l'uso del suolo.

Dopo una serie di discussioni la FLC e i delegati hanno deciso di incontrarsi stamani con gli assessori regionali Leone e Raugi e quindi con le direzioni delle imprese operanti ai Renai, nel corso dei quali saranno esaminati in concreto i problemi occupazionali.

In merito alla questione sono intervenuti anche i capigruppo consiliari del PCI, PSI, PSDI e DC di Signa che mettono in luce, in un documento comune, come la escavazione indiscriminata ai Renai rischia di danneggiare irrimediabilmente la falda acquifera e le altre falde del territorio. Le conseguenze sarebbero di gravità incalcolabile. Il consiglio comunale ha approvato in merito, nei primi mesi del '76, provvedimenti di salvaguardia per promuovere il controllo, la riduzione e la graduale cessazione delle attività estrattive.

Il Consiglio ha operato quindi per la salvaguardia di un diritto essenziale della comunità, senza peraltro ignorare — prosegue la nota congiunta — i problemi dell'occupazione, nonché quelli relativi all'approvvigionamento dei materiali per l'edilizia.

I capigruppo richiedono ancora una volta la massima collaborazione e l'impegno costruttivo delle diverse forze per risolvere questo annoso problema.

Le posizioni di scontro, di chiusura, la non collaborazione — dicono ancora le forze politiche — non può che produrre maggior danno. L'invito è rivolto sia agli imprenditori che ai lavoratori: «Le attività estrattive non possono continuare indiscriminatamente e per sempre» dicono i partiti e «per questo motivo occorre ricercare unitariamente le soluzioni alternative che scongiurino danni sia per gli occupati che per il mercato dell'edilizia».

AUTOMEC - I lavoratori della ditta Automec hanno promosso per domani, mercoledì, uno sciopero dalle ore 14,30 sino al termine dell'orario di lavoro pomeridiano. La iniziativa rientra nella lotta avviata dai sindacati per l'applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro, già in vigore dal 1. ottobre dello scorso anno.

GIGLIO - Il personale dei magazzini Giglio, riuniti in assemblea, hanno denunciato le massicce evasioni fiscali e i casi speculativi in atto sull'approvvigionamento di materie prime dall'estero e sull'esportazione. Inoltre hanno messo in evidenza l'alta percentuale di IVA esclusa a tutti i livelli di produzione del settore terziario e, come questo, superi quanto il Governo ha inteso recuperare con l'aumento della medesima.

FEDERAZIONE - Le linee di impegno del movimento sindacale fiorentino, anche in vista della stagione congressuale, saranno illustrate sabato nel corso di un incontro con la stampa in programma al Palazzo dei Congressi. Saranno presenti i rappresentanti delle tre confederazioni CGIL CISL UIL.

il partito

E' convocata per domani, mercoledì, alle ore 16 la riunione del comitato direttivo. All'ordine del giorno «Discussione delle linee della relazione al congresso».

Le proposte della Confesercenti per un commercio moderno

IL FUTURO È L'ASSOCIAZIONISMO

Una risposta qualificata per salvare il meglio della tradizione e razionalizzare il sistema distributivo

Riforma generale del commercio, necessità di una legge quadro con precisi poteri alle Regioni; un diverso rapporto tra la produzione, la vendita e il consumo, programmazione del territorio con particolare riferimento all'urbanistica commerciale, l'associazionismo: tra detta gli anni intorno a questi, nodi di fondo si sono svolti i lavori del secondo congresso provinciale della Confesercenti.

E non sono mancate proposte molto più qualificative sulla base all'avanzata della presenza che l'organizzazione ha conquistato negli ultimi anni per affrontare l'inarrestabile processo di razionalizzazione della nostra rete distributiva. Rispetto al primo congresso che si è tenuto tre anni fa la Confesercenti ha fatto in tutta la provincia un forte balzo in avanti controllando una larga parte dei negozianti e degli operatori del commercio: alla fine del '76 gli iscritti erano quasi 8.000.

Insieme alla crescita organizzativa il sindacato ha ampliato e qualificato la sua attività nei problemi del settore e ha intensificato i suoi rapporti con gli enti locali. Anche per questi motivi, quindi, le proposte e le iniziative avanzate dalla Confesercenti per riformare la distribuzione acquistano un peso non indifferente fino a diventare uno dei più importanti e organici punti di riferimento.

La rete commerciale ha raggiunto punte massime di polverizzazione: c'è un negozio ogni 67 abitanti; in Palazzo a Firenze ci sono circa 10 mila negozi e oltre 3000 pubblici esercizi. L'inflazione e l'aumento dei prezzi registrano tassi intorno al 20 per cento. Tutto questo incide permanentemente sulla crisi economica del paese.

«E' per questi motivi che il problema della distribuzione — ha detto Giacomo Swicher, segretario provinciale della Confesercenti, commentando la sala della borsa merci — assume già sbocco e non sia di scorsa tra gli addetti ai lavori ma si trovi ad un momento della discussione più ampia nel quadro della ripresa economica».

Prima di tutto ha ricordato che occorre sgombrare il campo da alcuni pregiudizi che vedono nel dettagliante uno degli anelli che contribuiscono maggiormente al rialzo dei prezzi. Questa affermazione è priva di fondamento e Swicher lo ha dimostrato con dati alla mano: se i prezzi all'ingrosso sono aumentati, facendo base 100 al 1970, fino a 253, nello stesso periodo per i prezzi al dettaglio l'indice è arrivato a 211. Come è stato possibile questo contenimento?

Per l'autofinanziamento al quale si sottopongono i piccoli negozi in genere a gestione familiare. Certo però che questa non è la soluzione ottimale. Il commercio al dettaglio, se più ha dimostrato fino ad ora la sua validità e la sua funzione rispetto anche alla grande distribuzione, deve trovare altre vie più moderne per una efficace razionalizzazione delle strutture di vendita e dei costi di gestione e la risposta è nello associazionismo tra dettaglianti. E una via che deve essere battuta con tenacia.

La volontà delle categorie commerciali, però non basta, occorrono leggi snelle ed efficaci, l'attuazione di quelle esistenti, maggiori poteri di intervento alle Regioni, e soprattutto una programmazione di tutto il settore.

Il congresso ha riconfermato segretario della Confesercenti Giacomo Swicher e presidente Aretto Amoros.

In merito alle notizie apparse sulle cronache cittadine alcuni giorni fa relative e presunte vendite periodiche di fine stagione a prezzi ribassati, il settore dell'abbigliamento promosse dalla amministrazione comunale di Firenze in accordo con le organizzazioni sindacali dei commercianti e tra queste la Confesercenti — il sindacato provinciale abbigliamento tessili e calzature (Fidatc) aderente alla Confesercenti — precisa che nessun accordo è intervenuto nel senso riportato dalla stampa tra la Confesercenti stessa e l'assessorato all'Annona del Comune di Firenze.

Su questo tema è intercorso soltanto un colloquio informale durante il quale i rappresentanti della Confesercenti, pur apprezzando lo spirito e la volontà della amministrazione, non hanno preso alcun impegno di fronte alla necessità di un serio e puntuale esame di tali iniziative. Esiste però il grave problema di una regolamentazione delle cosiddette «svendite» sul cui tema esistono proposte di legge alla cui stesura la Confesercenti, attivamente, dà il proprio contributo.

In questo senso la Confesercenti riconferma tutto il proprio impegno. Anche in collaborazione con l'amministrazione comunale, ad approfondire il problema per trovare ad esso giuste ed adeguate soluzioni.

Deceduto a Calenzano il compagno Poni

I compagni della sezione centro e del comitato comunale del PCI di Calenzano annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del compagno Edoardo Poni. Figura esemplare di militante antifascista. Perseguitato politico e combattente partigiano, fu arrestato dalla polizia fascista e quindi deportato nel 1944 nel campo di sterminio di Mathausen. Liberato con la sconfitta nazista, aveva ripreso il suo posto di combattente antifascista nelle file del PCI sempre impegnato attivamente fino alla sua recente scomparsa.

Nel rivolgere l'estremo saluto al compagno Edebrando tutti i compagni si sono stretti attorno alla famiglia per esprimere la loro fraterna solidarietà.

I funerali in forma civile, avranno luogo questa sera a Calenzano con partenza dalla abitazione alle ore 16,30.

Si spacca «Avanguardia operaia» a Firenze

Si è verificata, come da tempo prevista, la spaccatura di Avanguardia Operaia. La divisione è avvenuta sulla base di una mozione (di cui primo firmatario è Carlo Fiorentino), votata da 39 presenti al congresso provinciale, respinta da 50 con due astensioni.

Con questo atto, i firmatari si uniranno alla maggioranza del partito di Unità Proletaria per il Comunismo, in attuale documento all'ex Manifesto. La mozione presentata dal gruppo di Avanguardia Operaia fa esplicito richiamo all'impossibilità di costituire una forza politica in cui convivano posizioni divaricanti su problemi nodali.

Tra le questioni di fondo che hanno determinato la spaccatura dei due gruppi vi è la posizione nei confronti del PCI. Il gruppo uscito da Avanguardia Operaia sostiene in proposito che «l'avanzata del PCI e l'avanzata di tutto il movimento operaio» e che la partecipazione eventuale del PCI al governo si deve saldare allo sviluppo del movimento.

Incontro fra mutilati e sindacati regionali

Una delegazione di mutilati ed invalidi di guerra della Toscana si è incontrata con la segreteria della federazione regionale CGIL CISL UIL. I rappresentanti dell'Anmig hanno esposto ai sindacati la grave situazione nella quale versa la categoria soprattutto in relazione alla inadeguatezza del trattamento pensionistico in atto.

La segreteria della federazione regionale CGIL CISL UIL ha assicurato l'interessamento e l'appoggio del sindacato affinché i progetti di legge già presentati in parlamento a favore della categoria vengano rapidamente discussi ed approvati.

I rappresentanti dell'Anmig e del sindacato hanno convenuto che il governo ed il parlamento diano un primo segno della volontà di andare gradualmente ad una perequazione del trattamento pensionistico di guerra con gli altri sistemi in vigore.